

Servizi del Gran Consiglio
6501 Bellinzona

Il presente formulario
è da inviare via e-mail
sgc@ti.ch

INTERPELLANZA

Chiusura della Stazione FFS di Biasca: la dimostrazione di quanto valga poco la parola dei dirigenti delle FFS!

Presentata da: Matteo Pronzini

Cofirmatari: Arigoni Zürcher - Lepori Sergi

Data: 30 marzo 2022

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

L'interesse pubblico è dato dal tema: la chiusura di una biglietteria importante per il centro delle Tre Valli; l'urgenza è legata al fatto che è in questo momento che bisogna intervenire e obbligare le FFS a far marcia indietro.

Testo dell'interpellanza

Il prossimo 1° luglio 2022 la stazione FFS di Biasca chiuderà gli sportelli. L'annuncio è stato dato lo scorso 29 marzo 2022 con un preavviso di soli tre mesi. Lo stesso termine con cui un padrone può licenziare un lavoratore cinquantacinquenne. Le FFS segnalano che in futuro l'utenza delle Tre Valli potrà rivolgersi per l'acquisto di biglietti ed altra consulenza ferroviaria alla Stazione di Bellinzona.

Nel 2018 le FFS riassumevano in questo modo la ristrutturazione della stazione di Biasca commentata criticamente da un quotidiano ticinese:

Putroppo, sebbene la deontologia giornalistica lo auspicerebbe, le FFS non sono state contattate da "La Regione", quotidiano su cui è apparso in data odierna l'articolo, per replicare o per prendere semplicemente posizione. Per questo motivo le FFS intendono specificare quanto segue:

- Le FFS investono 3.6 mio/CHF nella nuova stazione di Biasca.
- Oltre al rifacimento dello stabile, le FFS contribuiscono al progetto cantonale di riassetto dell'intera area, sacrificando anche una parte dei propri parcheggi.
- La futura ubicazione della biglietteria soddisfa tutti i criteri del caso, andandosi a posizionare all'imbocco del sottopasso, che nei prossimi anni sarà rinnovato.
- Nessuno spazio sarà chiuso al pubblico. Nella realtà del progetto si andrà a inserire un nuovo ufficio dell'ente turistico e sarà riaperto un esercizio pubblico più grande rispetto a quello odierno. Il cambio di destinazione nella stazione è da "appartamento" a "uffici".
- Il progetto della nuova stazione rappresenta un tassello fondamentale per poter eseguire tutti i progetti sopracitati.

Le FFS restano aperte al dialogo così come alle richieste dei media, sulla base di una collaborazione proficua e costruttiva.

Al momento dell'inaugurazione della biglietteria, svoltasi il 10 aprile 2019, le FFS davano qualche elemento in più sul suo contenuto:

La nuova biglietteria - precisano le FFS in una nota - offre una serie di importanti servizi per la clientela. Oltre alla possibilità di acquistare biglietti e abbonamenti, il cliente potrà valutare le offerte per il tempo libero e avrà pure a disposizione un cambio di valuta così come un servizio Western Union.

Nel frattempo anche l'Infopoint turistico e gli uffici dell'Organizzazione turistica regionale Bellinzona e Alto Ticino si sono trasferiti presso la stazione, così come l'Ufficio Regionale del lavoro e alcuni negozi agroalimentari con prodotti regionali.

Sulla base di queste considerazioni la decisione di chiudere la stazione FFS di Biasca, già di per sé inaccettabile e assurda, appare come provocatoria e soprattutto dimostra malafede e inaffidabilità delle FFS; non ci pare una buona premessa e un segnale di affidabilità per altri importanti progetti in discussione, a cominciare da quella legato al nuovo stabilimento di Castione. Dimostra che quel che oggi oggi le FFS promettono, domani possono tranquillamente rimangiarselo.

Alla luce di queste considerazioni chiediamo al Consiglio di Stato :

1. È stato informato preventivamente della decisione delle FFS di chiudere la biglietteria di Biasca? Se sì, quando?
2. Quali sono state, se ci sono state, le considerazioni del Governo di fronte a questa comunicazione?
3. Il Governo intende intraprendere qualche passo per convincere le FFS a ritornare sui propri passi?